Num. 44 **GAZZETTA UFFICIALE** 1863

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Torino	L.	40	21	11
Provincie del Regno	»	48	25	13
Svizzera	»	56	30	16
Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 20 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Febbraio	743,06	744,90	741,81	+ 2,0	+ 5,5	+10,6	+ 1,3	+ 4,6	+ 6,4	— 5,6	O.S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 FEBBRAIO 1863

Il N. 1139 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento di disciplina militare approvato con Decreto 30 ottobre 1859:

Considerato come debba tornare sommamente utile al servizio ed alla disciplina del Corpo Reale Equipaggi che le norme e le prescrizioni sui matrimoni dei militari di bassa-forza dei Corpi dell' Esercito, stabilite dal Regolamento suddetto, vengano applicate agli individui di bassa-forza del Corpo sovranominato, secondo che è eziandio prescritto pel Corpo fanteria Real Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le prescrizioni e le norme relative ai matrimoni della bassa-forza dei Corpi dell' Esercito determinate dall'articolo 53 del Regolamento di disciplina militare approvato con Decreto 30 ottobre 1859 sono estese e verranno integralmente applicate ai sotto uffiziali, marinari ed operai del Corpo Reale Equipaggi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. Di Negro.

Il N. 1145 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 volgente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacanti i Collegi elettorali di Leno n. 79, e di Aversa n. 397;

Visto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Leno n. 79, e di Aversa n. 397, sono convocati pel giorno 8 marzo prossimo venturo onde procedano alla elezione del rispettivo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Per rescritti del 21, 28 e 31 dicembre 1862, 4, 11, 17, 22, 25 e 31 gennaio prossimo passato ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni:

Cascio Salvatore, nominato percettore e destinato a Ciminna (provincia di Termini);
Salemi Pasquale, nominato percettore e destinato a Montemaggiore (Termini);
Leoncini Michelangelo, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Rivara;
Badò Filippo, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Roccavione;
Viscardi Curzio, nominato percettore e destinato a Leonessa (Città Ducale);
Piazza Giuseppe, nominato percettore e destinato a Lucca (Bivona);
Pintor Agostino, esattore a Milis, traslocato ad Oristano;
Valle Giacomo, esattore a Castellamonte, traslocato ad Azeglio;
Marchetti Maurizio, esattore a Cortemiglia, traslocato a Castellamonte;
Rossi dott. Luigi, esattore a Canelli, traslocato a Cortemiglia;
Serassio Antonio, esattore a Ceres, traslocato a Canelli;
Forneri Enrico, volontario dei tributi, nominato esattore e destinato a Ceres;
Mercandini Giuseppe, esattore a Barge, traslocato a Caselle;
Bellone Giovanni, esattore a Balzola, traslocato a Bobbio;
Monzani Giacomo, esattore a Fontainemore, traslocato a Balzola;
Crosio Filippo, esattore a S. Giorgio (Lomellina), traslocato a Solero;
Morata Secondo, esattore a Pont, traslocato a San Giorgio;
Soardi cav. Giuseppe, esattore a Villafaletto, traslocato a Pont;
Sibilla Nicola, volontario, nominato esattore e destinato a Villafaletto;
Cicero Rosario, nominato percettore e destinato a Castroreale;
Salmeri Giuseppe, nominato percettore e destinato a Santa Domenica (Castroreale);
Carutti Eugenio, esattore a Moretta, traslocato a Barge;
Forneri Francesco, esattore ad Ornavasso, traslocato a Moretta;
Carbone Giacomo, esattore a Pontestura, traslocato ad Ornavasso;
Florio Luigi, esattore a Morgex, traslocato a Pontestura;
Casa Raimondo, esattore a Sissa, traslocato a Corniglio.

S. M. in udienza del giorno 12 corrente mese ha destinato

Di Castellamonte conte e commend. Michele, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Brescia, a reggere la procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreto 12 volgente S. M. ha nominato a Cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il Padre dei Minori Osservanti Elzeario Ferraris, cappellano militare presso la Casa Reale Invalidi in Asti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 19 *Febbraio* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

A termini del capo 10 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con Reale Decreto 8 dicembre 1860 dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale ed anatomia patologica,
Patologia e chimica medica,
Patologia e chimica chirurgica;

si invitano gli aspiranti a presentare al sig. direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammessione al relativo esame fra tutto il 10 aprile p. v. accennando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico-veterinario od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Conservatorio di musica detto del *Buon Pastore* in Palermo il posto di direttore maestro di contrappunto, il quale è retribuito coll'annua provvisione di lire 3800, s'invitano tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirare a quel posto a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene stabilito dalla data del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di maggio.

Il direttore maestro di contrappunto nel predetto Conservatorio ha altresì l'obbligo di regolare la scuola esterna dell'Istituto stesso.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti, e dovranno provare l'età, gli studi fatti e i gradi accademici dei concorrenti.

Torino, addì 14 febbraio 1863.

Per il Ministro
Rezasco.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Rizzotti Serafina, vedova Imbrini già avvocato dei poveri, provvista dell'annua pensione di L. 347 97;

Rapallo conte D. Giovanni, provvisto dell'annua pensione di L. 1500, residente a Cagliari;

Borello Giuseppe, soldato giubilato, con annue lire 100, domiciliato a Asti (Castelnuovo);

Gagliardi Biagio, dimorante a Quattordio, provvisto dell'annua pensione di L. 103, come militare giubilato,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione avente i nn. 2331, 1786, 6278 e 10696, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione 2.a (pensioni).

Il Direttore capo di Divisione
Int. F. Cegiani.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 7 febbraio 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	19,840,328 17
Id. id. nelle succurs.	»	9,624,540 47
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,796,923 69
Portafoglio nelle sedi	»	75,938,609 84
Anticipazioni id.	»	18,447,791 53
Portafoglio nelle succurs.	»	26,360,254 88
Anticipazioni id.	»	7,126,436 75
Effetti all' incasso in conto corrente	»	93,119 45
Immobili	»	2,831,575 77
Fondi pubblici	»	11,214,820 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,165,191 89
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	836,993 79
Fondi pubblici c. interessi	»	154,710 »
Totale	L.	191,734,548 15

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	94,621,108 »
Fondo di riserva	»	5,213,396 05
Tesoro dello Stato-conto corrente: Disponibile L. — ; Non disponibile » 437,491 47		437,491 47
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,289 972 97
Id. (Id.) nelle succurs.	»	636,547 46
Id. (Non disp.)	»	11,644,728 69
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	3,204,069 91
Dividendi a pagarsi	»	224,182 50
Risconto del semestre precedente		720,502 93
Benefizi del 6. tre in corso nelle sedi	»	326,716 27
Id. id. nelle succurs.	»	194,773 86
Id. Comuni	»	132 96
Tesoro dello Stato per prestito	»	707,743 98
Diversi (Non disponibile)	»	32,510,176 10
Totale	L.	191,734,548 15

APPENDICE

PIGMALIONE

NOVELLA

(Continuazione, vedi numeri 23, 24, 30, 33, 40, 42 e 43).

VIII.

Guido abbandonava spesso, troppo spesso, il suo studio pel salotto in cui lavorava di solito Maria. Una inquietudine, come non aveva provato da un pezzo, e forse mai l'uguale, lo travagliava incessante. Non poteva stare alle mosse; intorno al suo lavoro non aveva pazienza di reggere lungo tempo; in mezzo a tutti i suoi concepimenti artistici veniva sempre un pensiero estraneo che lo sviava; di belle fiate si sorprendeva, innanzi al masso di creta cui s'era messo per plasmare, immobile, le mani pendenti, la fantasia lontana lontana dal suo lavoro. Allora indispettito gettava gli attrezzi e la camiciuola, ed usciva come se all'aria libera avesse da riacquistar tosto l'idea e la volontà che gli erano sfuggite.

Non trovava più modello di donna che gli convenisse; e si raccomandava agli artisti suoi compagni ed amici, perchè glie ne procurassero quanto conoscevan di meglio.

— Voglio fare una grande statua. Sarà una Venere, sarà un' Ebe, sarà una Psiche... o fors'anche una Madonna? Non so. Ma ne ho in testa delle forme vaghe d' un' armoniosa bellezza, cui vorrei poter concretare coll'aiuto d'una realtà che s'accostasse un poco al tipo ch' io vagheggio; e la consumata beltà di questi vostri modelli, e qualunque m'avvenga d'incontrare sta al mio sogno come la volgarità d'uno strozzino alla sublimità d'un poeta.

Un giorno che ripeteva queste sue parole, un buontempone dei suoi compagni gli rispose ridendo:

— Se vuoi una figura veramente *chique*, qualche cosa di angelico congiunto a tutto quello che ha di bello la carne.... E la ne ha, cospetto se ne ha di bello, questa povera carne così maltrattata dagli asceticil... Se vuoi una simile meraviglia, te la posso additar io.

— Sì? Interrogò Guido con avida curiosità.

— Sicuro. E co l' hai proprio, come si suol dire, a gittata di mano.

La fronte di Guido si annuvolò.

— Piglia tua cugina.

Al nostro eroe il sangue diede un rimescolo; si sentì venir pallido, poi infuocato nelle guancie; un matto impeto lo assalse d'inveire contro chi aveva così parlato, e se ne ritenne a stento; per nascondere la sua emozione si alzò e si diede a girare per lo studio, toccando a questo ed a quello, senza sapere quel che si facesse.

La verità era che questo pensiero era nato da un pezzo in lui, e, senza spiegarsene bene il motivo, gli faceva vergogna e non osava confessarselo pure a se stesso.

Ma il peggio fu che quelle parole del buontempone furono causa che sorgesse da tutti i presenti un gran concerto di lodi e d'ammirazione alla ragazza nominata. A Guido pareva di essere sui carboni ardenti, e una matta voglia lo assaliva d'insultare tutti quegli encomiatori di sua cugina che pur si tenevano nei più stretti limiti della convenienza. Quella glie ne pareva poco meno che una profanazione.

Si svestì, con moto che pareva di rabbia, la camiciuola da lavoro, e calzando affrettatamente il soprabito, e piantandosi in testa il cappello:

— Usciamo, gridò egli, ho da uscire, ho bisogno di respirare aria libera.

Sovventi volte gli avveniva che, solo nel suo studio, ripensando a quei lineamenti che pure aveva impressi nel cuore e nel cervello, gli paresso di non ricordarsene più esattamente, di non saper più qualche minuta particolarità di quella fisionomia, precisamente come accade a chi guardi troppo fisso un oggetto, che la vista gli se ne confonde e l'oggetto medesimo pare abbuiarglisi e perdere la precisione delle sue forme.

— Quando abbassa lentamente quelle sue lunghe ciglia di seta dorata la sua fisionomia piglia un fare Rafaellesco che non ho potuto mai compiutamente afferrare. Quando atteggia le labbra al suo superbo sorriso, gli è più qua o più là che s'incava nelle sue guancie una cara fossettina tutta grazia ed avvenenza?

Dicevasi egli, e correva da lei per rivederla, col desio di chi da lunghi giorni non ha più visto cosa che gli è carissima.

E sempre, ad ogni fiata che la vedesse, gli sembrava che una nuova bellezza gli si manifestasse.

— Eppure, pensava altresì Guido talvolta nella sua solitudine, manca alcun che in quella perfezione. C'è ancora un grado d'avvenenza superiore a cui potrebbe giungere. Che cos'è? Non so bene. Ma c'è come una lieve nebbia che avvolge e vela tanto splendore, e rimossa la quale più viva e più eletta ne sarebbe la luce.

Una volta che pensava giusto così, mirando in tanta contemplazione il fino e purissimo profilo di Maria, il quale si disegnava nel fondo luminoso della finestra, ella alzò il capo con quella sua solita mossa lenta e tranquilla, e volse verso di lui

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Continuando a venire domande di giovani per pensioni di posti scientifici fuori d'Italia, quantunque il tempo utile a presentare i titoli sia spirato nell'ultimo del settembre prossimamente passato, il sottoscritto crede bene di avvisare che la partita delle L. 40 mila impostata per tali pensioni nel bilancio di questo Ministero fu già tutta assegnata, come si scorge nel seguente specchio:

Acri Francesco, filosofia, assegnazione della pensione 18 settembre 1862, conferma per un altro anno, importare della pensione annua L. 2000.

Ciaccio Giuseppe, istiologia, id., id. id. L. 2000.

Alasia Filiberto, matematiche e metallurgia, id. 26 settembre, id. id. L. 2000.

Tanturi Vincenzo, malattie sifilitiche e cutanee, id. 7 novembre, id. id. L. 2000.

Ruggero Ettore, studi storici, id. 15 settembre, id. id. L. 2000.

Giannuzzi Giuseppe, scienze naturali, id. 14 novembre, id. id. L. 2000.

Giglioli Enrico, id., id. 1 ottobre, id. id. L. 2000.

Trinchesi Salvatore, id., id. 26 7.bre, id. id. L. 2000.

Fumi Fausto, filologia, id. 12 ottobre, id. id. L. 1200.

Solvoletto Pietro, chimica, id. id., id. L. 1200.

Astigiano Giovanni, malattie dell'infanzia e della pelle, id. id., assegnazione id. L. 2000.

Bodio Luigi, economia pubblica, id. 14 novembre, id. id. L. 2000.

Chiara Domenico, ostetricia e malattie delle donne e dei bambini, id. 12 ottobre, id. id. L. 2000.

Degubernatis Angelo, filologia comparata, id. id., id. id. L. 2000.

Farinelli Antonio, filologia, id. id., id. id. L. 1200.

Montanari Luigi, chimica e fisiologia sperimentale, id. id., id. id. L. 1200.

Soria Michelangelo, filosofia del diritto, id. id., id. id. L. 2000.

Tommasi Corrado, anatomia patologica, id. id., id. id. L. 2000.

Del Monte Michele, istiologia, id. id., id. id. L. 2000.

Anguilli Andrea, studi filosofici e giuridici, id. id., id. id. L. 2000.

Tebaldi Augusto, medicina, id. 12 novembre, id. id. L. 2000.

Salinas Antonio, studi archeologici, id. 7 gennaio 1863, conferma id. L. 2000.

Severini Anselmo, lingua cinese, id. 2 febbraio, id. id. L. 2000.

Totale L. 42800.

Torino, addì 9 febbraio 1863.

Il Segretario generale
G. Rezasco.

ESTERO

Prussia. Il *Moniteur Universel* trae dalla *Gazzetta della Borsa* di Berlino del 13 febbraio quanto segue:

I rappresentanti della nazione hanno il diritto incontestabile di sindacare gli atti del governo e i rappresentanti del popolo il dovere di mettere nella piena luce della discussione le questioni che si cerca celare nell'ombra dei gabinetti. Dicesi che il generale di Alvensleben abbia conchiuso testè a Pietroborgo una convenzione giusta la quale il governo prussiano permetta alle truppe russe il passo pel territorio della Prussia e si obblighi a non disarmarle come valichino la frontiera del regno. La Camera non può lasciar passare inosservato un tale provvedimento, essa deve avversario per combatterlo quindi nel modo più energico. Bisogna che almeno si sappia che su questo punto, come su molti altri, il popolo prussiano non ha nulla di comune col suo governo. È debito di ogni governo prussiano, di ogni patriota prussiano il difendere energicamente ciò che la Prussia ha conquistato sulle antiche provincie polacche colla spada, i trattati o l'aratro. Poche truppe bastano a tale impresa. Ma noi non abbiamo punto a intrometterci nel piato che l'imperatore Alessandro II ha ora co' suoi sudditi polacchi. È contrario ad ogni buona politica il farci ligi alla Russia pel solo timore di veder minacciata una nostra provincia e trascurare così i vantaggi che la Prussia e l'Alemagna sono chiamate a raccogliere dall'affievolimento della potenza settentrionale.

Al postutto l'intervento nella Polonia può recar gravi pericoli. Da una parte provoca l'insurrezione sul territorio prussiano, dall'altra può metterci in iscrezio colle potenze estere. Noi siamo certamente gli ultimi a consigliare la Prussia ad operare secondo i desiderii di Napoleone, ma almeno non dobbiamo fornirgli l'occasione di attaccarci in condizioni favorevoli per lui. Ora se le cose prendono cattiva piega nel Messico la causa polacca potrebbe somministrare un pretesto per inventare, d'accordo coll'Inghilterra, un tentativo di formare una nuova santa alleanza. L'Austria, è vero, non sarà per avventura disposta a far parte di questa santa alleanza; indebolire la Russia sarebbe darle riposo su molti punti delle sue frontiere orientali e meridionali. Forse a Varsavia si troverebbe a far occupare un trono al principe Massimiliano, cosa che non si potè fare a Messico. Potenza cattolica, l'Austria può far capitale in Polonia sulle simpatie del clero. Anzi ella potrebbe consolarsi della momentanea perdita della Galizia se a questo prezzo ottenesse la supremazia in Alemagna, tanto egli è certo che il passo delle truppe moscovite pel territorio prussiano darebbe il colpo di grazia alle simpatie prussiane in Alemagna.

Il sig. Bismark è stato uno dei più caldi ammiratori del fu imperatore Niccolò. A noi sembra che debbasi lasciare alla sola Russia la cura di comporre la differenza legatale da quel monarca. Secondo noi la Prussia non deve far nulla che possa consolidare la posizione della Russia. Ecco perchè la Camera dei deputati deve alzare la voce, mentre che è ancora in tempo, non fosse che per debito di coscienza.

Russia. — Il *Moniteur Universel* ha sotto la data di Mosca 26 gennaio quanto segue:

Una nuova organizzazione della municipalità di Mosca, a quanto pare, oggi è stabilita in principio, e si crede sarà in breve messa in esecuzione. Tratterebbesi di affidare alla elezione la nomina del sindaco della città e dei consiglieri municipali. Le disposizioni adottate sarebbero le seguenti: Ogni proprietario che possiede, a Mosca, un immobile del valore di 100 rubli, sarebbe elettore. Credesi che il numero degli elettori sarebbe 13,000. Questi 13,000 votanti non procederebbero direttamente all'elezione, ma sceglierebbero essi varii delegati: e questi mandatari per mezzo di scrutinio segreto eleggerebbero il sindaco e i consiglieri. Il numero dei delegati è fissato a 500, vale a dire 100 per classe de' proprietari, qualunque siasi per altra parte il numero comparativo degli elettori in ciascuna classe. Le 5 categorie che devono trovarsi per tal modo rappresentate, ciascuna per mezzo de' suoi delegati, sono: 1.o la nobiltà ereditaria; 2.o la nobiltà personale, 3.o i negozianti; 4.o i borghesi; 5.o gli artigiani.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — La *Gazzetta di Genova* del 18 febbraio annunzia che S. A. il Principe Oddone volle dare testè una nuova prova della predilezione che egli ha per le scuole infantili accordando a quei di Rapallo che dal suo nome intitolassero il loro Asilo Infantile, e regalando allo stesso L. 500.

— Il *Giornale di Napoli* reca che S. A. R. la Duchessa di Genova volendo dare un contrassegno al Municipio di Napoli della sua sensibilità agli attestati di simpatia e di devozione che la popolazione napolitana le tributa ogni giorno, ha mandato al Sindaco lire dodicimila insieme con varie memorie ed istanze ad essa presentate per sussidi, affinchè quella somma fosse distribuita fra le più bisognose persone che hanno chiesto soccorso e a norma delle circostanze delle famiglie più indigenti.

Medaglia commemorativa. — Leggesi nella *Gazzetta Medica Italiana* (16 febbraio), diretta dal dottore collegiato cav. Borelli, che la nota dei sottoscrittori che già pagarono le loro oblazioni per la medaglia in onore del professore Francesco Puccinotti ascende a duecento quarantacinque, e che fra breve verrà pubblicata la seconda nota definitiva per cura della Commissione promotrice.

Cenno necrologico. — La *Nazione* di Firenze compendia nel seguente modo la vita del Duca di Serradifalco, di cui abbiamo annunziato ieri la morte:

Domenico Lo Faso e Pietrasanta, duca di Serradifalco e Principe di S. Pietro, mancava ai vivi nel pomeriggio del 15 corrente.

Lo spazio ristretto e la mancanza di dati precisi, permettono appena che si dica di lui che, quantunque grave d'anni e logoro di salute, si è spenta in esso una vita illustre per servigi resi alle scienze e alla patria.

Discepolo del valoroso Cagnola in Milano, negli studi architettonici, ai quali si rivolse ne' suoi giovani anni per puro amore delle arti; fu da essi messo a grado di coltivare con un successo splendidissimo gli studi archeologici.

Profondamente erudito nelle storie e nelle antichità patrie, scrisse l'opera stupenda sulle *Antichità di Sicilia*, l'altra non meno pregiata sulle *Chiese Normanne*, e la più recente e bellissima sul *Duomo di Morreale*.

Dirà di esse scritto più conveniente in luogo più acconcio.

Basti qui cennare che al merito di queste opere lodate da quanti le studiarono, e vi attinsero i tesori di erudizione che vi si contengono, dovè l'illustre estinto l'amicizia e la stima dei dotti.

Da esse ripetè le più alte onorificenze di cui lo pregiarono quasi tutti i sovrani d'Europa, parecchi dei quali ne ricercarono la personale amicizia; alle sue opere andò debitore dei gradi più elevati in tutte le Accademie scientifiche e letterarie; ad esse dovè il dottorato nella università di Oxford.

Del suo avere come della sua dottrina sovvenne giovani artisti e letterati esordienti; riconoscono costoro dall'incoraggiamento ottenuto nei primi passi, molti i mezzi di campar la vita, qualcuno la fama.

Il tempo e le cure che il Duca di Serradifalco dedicava alle letterarie occupazioni non erano ritolte agli ozi che a' suoi tempi credeansi privilegio e dovere aristocratico. Egli vi occupava invece le ore che gli rimanevano libere dalle sue gravi cure ufficiali.

Giovanissimo ancora (a 28 anni) la pubblica opinione lo designava capo ad una delle quattro direzioni generali nelle quali era allora divisa l'amministrazione siciliana. Quell'ufficio resse oltre quarant'anni; e, quando, dopo sì lungo periodo se ne ritirava, avveniva con rammarico generale, e con dolore di tutti i suoi numerosissimi sottoposti. Giusto, retto, imparziale, zelantissimo del servizio, fu, meglio che superiore indulgente, padre amorevole a' suoi subordinati, integerrimo magistrato.

Cittadino non servì con minor affetto il suo paese nelle politiche vicende.

L'aristocrazia lottava coi Borboni nel 1812. Ei prese parte coi baroni siciliani che difesero le prerogative parlamentari contro le usurpazioni della Corona.

Le nimicizie sovrane, che ne subì in conseguenza, non soffocarono il suo patriottismo.

Se tacque negli anni di efferato dispotismo borbonico, non gli venne però mai meno, nè la fiducia che il popolo riponeva in lui, nè la bene acquistata influenza.

Non cercò fama di vittima; provò invece, che con prudenza opportuna può servirsi il paese.

Nessuno adunque fu maravigliato quando il Duca di Serradifalco si trovò per voto popolare accanto a Ruggiero Settimo nel 12 gennaio 1848 per presiedere i Comitati rivoluzionari in quel periodo memorando.

Pari ereditario del Regno, riprese il suo posto appena riaperto il Parlamento siciliano.

Presidente eletto di quella nobile assemblea, ne dirigeva con patriottismo le discussioni, e con quella intelligenza ed autorità che gli conferivano la disciplina e la pratica già apprese nell'antico Parlamento caduto coll'indipendenza siciliana.

Il seggio presidenziale lasciò allora che, sfidando i pericoli delle crociere nemiche e i disagi di lungo viaggio, assumeva la missione di offrire a un Principe di Casa Savoia la corona strappata al Borbone.

Il Duca di Serradifalco fu travolto nella catastrofe del 1849.

Il suo patriottismo fu punito con persecuzioni e coll'esilio più che decenne.

Senza vanità, come senza ostentazione, fu largo di elemosine; nè mai sventura privata ricorse invano alla sua beneficenza.

E, fino nelle ultime volontà provvide ad orfane, a poveri, ad istituti di beneficenza con vastissimo assegnamento. Nato ed educato gentiluomo, erano in lui siffattamente sviluppati gli istinti della cortesia e della gentilezza, che nel praticarli era naturalissimo e piacente.

Rimpiange l'estinto genitore l'unica sua figlia ed erede la nobile marchesa Torrearsa, nè sarà lieve conforto per lei che si associno al suo dolore i poveri, la patria e i numerosissimi amici dell'illustre defunto.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 15 febbraio 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte – ettol.	QUANTITA' esposte – miria	PREZZI da – L.	PREZZI da – c.	PREZZI a – L.	PREZZI a – c.	PREZZO medio – L.	PREZZO medio – c.
Cereali (1) *per ettolitro*								
Frumento	4740	»	19	85	22	10	20	97
Segala	1220	»	12	40	13	80	13	10
Orzo	400	»	13	75	14	98	14	86
Avena	1000	»	9	25	11	05	10	15
Riso	2529	»	23	30	27	10	26	20
Meliga	3890	»	11	50	13	98	12	74
Vino *per ettolitro (2)*								
1.a qualità	2531	»	40	»	54	»	47	»
2.a Id.			28	»	38	»	33	»
Burro *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1650	2	10	2	20	2	15
2.a Id.			1	80	1	90	1	85
Pollame *per caduno*								
Polli . n. 14560	»	»	1	20	2	»	1	60
Capponi » 9655	»	»	2	50	3	50	3	»
Oche » 65	»	»	3	75	4	25	4	»
Anitre » 1825	»	»	2	50	3	10	2	80
Galli d'India 1120	»	»	4	25	6	25	5	23
Pescheria fresca *per chilo*								
Tonno e Trota	»	19	3	50	4	10	3	80
Anguilla e Tinca	»	85	1	85	2	15	1	83
Lampreda	»	4	2	95	3	10	3	02
Barbo e Luccio (3)	»	25	1	25	1	65	1	45
Pesci minuti	»	75	»	75	»	85	»	80
Ortaggi *per miria*								
Patate	»	3500	1	20	1	40	1	30
Rape	»	2800	»	80	»	90	»	85
Cavoli	»	3200	»	50	»	60	»	55
Frutta *per miria*								
Castagne	»	800	1	»	1	50	1	23
Id. bianche	»	3300	2	50	3	25	2	87
Pere	»	150	3	»	6	50	5	75
Mele	»	3000	1	50	3	50	2	50
Uva	»	150	6	50	8	»	7	25
Legna *per miria*								
Quercia	»	23960	»	40	»	45	»	42
Noce e Faggio			»	38	»	40	»	39
Ontano e Pioppo			»	32	»	36	»	34
Carbone *per miria*								
1.a qualità	»	6960	1	20	1	25	1	22
2.a Id.			»	75	»	80	»	77
Foraggi *per miria*								
Fieno	»	11500	»	75	»	90	»	83
Paglia	»	8300	»	45	»	55	»	50
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
Pane *per cadun chilo*								
Grissini			»	50	»	55	»	52
Fino			»	34	»	40	»	37
Casalingo			»	30	»	35	»	32
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*						
Sanati	»	135	1	50	1	70	1	60
Vitelli	»	544	1	30	1	40	1	35
Buoi	»	95	1	20	1	24	1	22
Moggie	»	40	»	80	»	90	»	85
Soriane	»	9	»	60	»	80	»	70
Maiali	»	238	1	40	1	60	1	50
Montoni	»	222	1	10	1	20	1	15
Agnelli	»	590	1	20	1	39	1	23
Capretti	»	»	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 21 per cadun chilogr.

Incendi. — Un incendio manifestatosi alle ore cinque e mezzo antimeridiane del 13 distrusse interamente il vastissimo edificio del Teatro Alibert a Roma, restaurato, or sono due anni, con molto decoro, e reso adatto alle rappresentazioni ancora diurne, da S. E. il signor Principe D. Alessandro Torlonia. Al manifestarsi del di-

---

lo sguardo più freddo e più indifferente del solito.

— Ah! quello sguardo non ha vita, non è l'espressione d'un'anima. Sì, disse Guido. È lo sguardo di un automa, non rivela nè l'intelletto nè il cuore. Ecco ciò che le manca. La scintilla del pensiero e dell'affetto. Oh! se un Prometeo venisse e infondesse in quelle belle membra il fuoco celeste!.... Che? Possibile! Quella non sarebbe che una meraviglia di forma e in essa non si conterrebbe il *quid divinum*, l'essenza superiore, la bellezza ideale cui adombra la corporea? No, no. Vi è la sacra favilla riposta, ma vi è di sicuro. Felice chi la susciterà! Ed allora anche l'avvenenza esteriore ne sarà vantaggiata e compiuta. Ah! se io.....

E non osò più nemmeno formolare il pensiero che seguiva.

C'era delle volte che, mirando di poi quell'inalterabile serenità dello sguardo di lei, Guido provava come una rabbia. Avrebbe voluto fare alcuna cosa da scuoterla in un modo o nell'altro, fosse pur anche eccitandone lo sdegno: ma per quanto tentasse e questo mezzo e quello, la placidità sussiegosa della ragazza pareva per l'affatto oltre l'arrivo della sua azione.

Di più il contegno di Maria, fin dal primo giorno in cui lo scultore era arrivato, aveva, diremo quasi, innalzata una barriera fra loro che aveva impedito ed impediva quella famigliarità la quale d'ordinario vuole stabilirsi fra chi abita insieme, è congiunto coi vincoli del sangue, e non ha dall'uno all'altro che la differenza d'età d'una diecina d'anni.

Cosa strana e che non sapeva capire neppur egli, Guido sottostava ad una specie di soggezione in presenza di quella ragazza poco più che ventenne, che aveva visto rozza villanella, che aveva per così dire raccoltata tutta a strappi sulla strada, che parlava sì poco e stava cotanto in sè racchiusa.

Aveva pensato le mille volte di venire a più domestiche e confidenti attinenze con essa, di aprirle egli primo colla parola il suo intimo per ispingerla a manifestarsi, ad espandersi ancor ella, e, da solo, aveva egli infiniti discorsi da farle all'uopo, e sapeva trovare in infiniti modi e con infiniti pretesti l'entratura alle confidenze; ma poi quando si trovava innanzi a lei tutto gli scappava dalla mente e s'indispettiva contro se medesimo chiamandosi stupido e peggio.

E bisogna dire che ogni menoma cosa accadesse fra lui e la ragazza, pigliava per Guido le proporzioni d'un grande avvenimento. Una volta era venuto a sedersi presso Maria, che lavorava al suo solito posto; la madre non era molto lontana. Anna e Guido parlavano interrottamente; Maria, come l'usato, se non era interrogata, taceva. Lo scultore ammirava, quasi non le avesse viste mai, le fattezze della fanciulla; e quel giorno, fosse la sua intima soverchia emozione che si riflettesse espandendosi sugli oggetti circostanti, fosse realtà, credeva di scorgere nel volto di Maria una traccia, non diremo di tenerezza, ma di sentimento. Anzi ad un punto ch'ella levò il viso e guardò traverso i vetri della finestra o il cielo, o la strada, o forse nulla di preciso, parve a Guido che un lampo di pietoso o di benigno affetto passasse sui lineamenti di lei. Egli si sentì inondare il cuore da una nuova commozione, come se gli fosse apparsa a sorridergli allora il più lusinghevolmente la Dea della speranza.

Poco di poi Maria, nel volgersi per rispondere ad una domanda fattale dalla madre di Guido, lasciò cader a terra le sue forbicine; e l'artista fu lesto a chinarsi a terra per raccoglierle. La ragazza si curvò ancor ella ed abbassò la sua bianca mano a cercarle. I due giovani, chini ambidue, si toccavano leggermente, e Guido sentiva or sulle sue guancie, or sulla fronte, or sul collo una ciocca di capelli di Maria. Per lui fu un istante di delizia ineffabile; e il cuore gli batteva ratto ratto e forte forte sì che sembrava dovergli rompere il petto, dandogliene un tormento insieme e una gioia da non potersi esprimere.

Le mani di ambedue trovarono insieme le cercate forbici, incontrandosi. Guido prese colla sua calda e madida la fredda di lei mano, che parea di marmo, e la tenne e la strinse; non la più lieve pressione, non il menomo moto gli rispose, nè pure un tentativo per isvincolarsi; ma, sollevando gli occhi, incontrò egli quello sguardo vitreo, in cui non c'era rimprovero, nè stupore, nè emozione, ma la solita freddezza fatta più ingrata da una tinta di ostilità.

Guido lasciò andare la mano di lei, ed arrossì vivamente, e si trasse in là imbarazzato e indispettito.

Maria, prima di ripigliare il suo lavoro, lasciò cascare quasi sbadatamente lo sguardo sui vetri della finestra, e visibilmente questa volta le mosse la fisionomia un sentimento che avreste detto di compassione.

Guido sorse di scatto e guardò ancor egli in quella direzione. Vide ad una finestra di prospetto una tendolina abbassarsi prestamente sotto la mano d'un uomo che si ritraeva.

Fino allora, vi parrà impossibile, eppure era così, Guido non si era reso un conto chiaro e preciso del sentimento che gl'ispirava la sua cugina; ed anzi molte volte si era fatto talmente illusione da credere che non ci fosse altro dall'ammirazione in fuori che ha per ogni bellezza un vero animo di artista. La subita gelosia, che lo morse con tanto dolore al cuore a quel punto, gli aprì gli occhi. Egli amava Maria disperatamente, con tutte le potenze dell'anima sua, come non aveva ancora amato mai, d'un amore ch'era a cento doppi maggiore di quello, pur sì vasto, che aveva consacrato all'arte

sastro accorsero sul luogo i Gendarmi pontificj e francesi, e tosto le milizie francesi acquartierate a piccola distanza. Poco appresso sopraggiunsero i Vigili con le loro macchine. S. E. R.ma Monsignor Direttore Generale di Polizia e S. E. il signor Generale Comandante le truppe francesi in Roma si recarono per provvedere ad ogni urgenza, ed incoraggiare i Vigili ed i militi che ad estinguerlo operavano sotto la direzione del duca Caetani e di D. Giovanni de' principi Chigi, comandanti il Corpo dei Vigili suddetti. Tuttavia nè la solerzia intelligente di questi, nè la singolare attività e zelo delle milizie Francesi, nè la forza delle macchine e degli attrezzi di ogni fatta messi in opera, poterono domare l'incendio, che formidabile si distese in breve istante per ogni parte, alimentato dalla materia onde era costrutto l'interno del Teatro, e dal soffiare gagliardo del vento di tramontana. Il soccorso però valse a preservare immuni dall'incendio i circostanti fabbricati.

Con la perdita del grandioso edificio non si avrebbe a lamentare alcuna vittima, se una inferma abitante in quei dintorni, colta da spavento alla vista delle fiamme divoratrici, non fosse rimasta estinta per effetto di una istantanea fierissima convulsione (*G. di Roma*).

BALLO DI BENEFICENZA. — Riceviamo il seguente rendiconto del ballo di beneficenza che ebbe luogo nel Teatro Regio di Torino la sera del 7 febbraio 1863:

Entrate.

Largiz. di S. M. il Re d'Italia	L. 1000 »	
Id. di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta	» 300 »	
Id. di S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova	» 100 »	
Id. di S. A. R. la Duchessa di Genova	» 100 »	
Id. di S. A. R. il Principe di Carignano	» 100 »	
Obblazione di N. N.	» 1500 »	
Id. Meynadier	» 200 »	
Id. Todros barone	» 100 »	
Id. Weil-Weiss barone	» 100 »	
Id. Serravalle Emilio (vincitore del premio)	» 100 »	
Id. Genero cav. Felice	» 80 »	
Id. Anselmo Giuseppe	» 60 »	
Custodia mantelli (contratto)	» 106 »	
Ricavo vendita dai signori dilettanti	» 489 05	
N. 2412 biglietti distribuiti dalle signore patrone a L. 10 caduno	» 24120 »	
» 459 biglietti del loggione a L. 1 20	» 550 80	
» 185 soci pel loro contributo a L. 20	» 3700 »	
» 56 signore patrone pel loro contributo a L. 10	» 560 »	
» 133 palchetti venduti, prodotto	» 3395 »	L. 36560 85

Spese.

1. Al sig. cav. Ottino per l'adattamento, decorazioni ed illuminazione del R. Teatro	L. 10000 »	
2. Vestiari, maschere, attrezzi diversi pei dilettanti	» 680 »	
3. Distintivi delle signore patrone	» 120 »	
4. Sig. Simondi per l'orchestra	928 »	
5. Fiori, nastri, arredi per toeletta ed altri oggetti	» 196 10	
6. Commissionieri, inservienti, guardie, mancie	» 799 70	
7. Segreteria e stampati	» 949 05	L. 13672 85
		L. 22888 »

Riparto.

Al Regio Ricovero di Mendicità	L. 19888 »
Alla Società degli Asili Infantili (a termini delle deliberazioni delle adunanze 29 dicembre 1862 e 2 gennaio 1863)	» 3000 »
	L. 22888 »

Per la Direzione
ARCOZZI-MASINO, *Socio Segretario*.

N. B. I vasi di fiori furono graziosamente imprestati dai signori Burdin e Comp.

Il sig. Caisson, professore di ballo nella R. Accademia Militare, prestò gratuitamente l'opera sua come negli anni scorsi.

Le carte tutte relative alla festa si trovano presso il segretario dell'ufficio centrale del R. Ricovero di Mendicità (via di Po, N.2 (49) negli ammezzati), ove potranno averne visione tutti i soci i quali desiderassero maggiori schiarimenti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1863.

Hanno sottoscritto a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipi di Caltagirone per lire 5000, Carpiano 100, Turro 15, Fagnano Olona 200, Lacchiarella con Villamaggiore 100, Gorla Minore 80, Zorlesco 10, Guzzago 250, Breno 300, Borgo Panigale 500.

Il venerando Ruggiero Settimo, presidente del Senato del Regno, con lettera da Malta sua residenza rimette al sindaco di Palermo la somma di lire 1000 pregandolo di versarla nella soscrizione nazionale.

Varie società operaie di mutuo soccorso di Milano lire 234. La guardia nazionale di Parma lire 1573. Alcune maschere a banchetto l'ultimo giorno di carnevale a Cuneo lire 24. Dall'Istria è pervenuta la somma di lire 1700.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri, non trovandosi al principiare della seduta in numero legale, fece luogo all'appello nominale da cui risultarono assenti i signori senatori: Balbi-Senarega — Beretta — Bevilacqua — Bona — Borghesi — Borromeo — Breme — Capocci — Carradori — Cataldi — Caveri — Chigi — Cibrario — Colonna A. — Colonna G. — Conelli — Correale — Dabormida — D'Adda — D'Azeglio M. — Deferrari Raffaele — Della Bruca — Di Negro — Di S. Giuliano — Doria — Durando Giacomo — Fenzi — Ferrigni — Filingeri-Colonna — Gagliardi — Gallone — Genoino — Laconi — Lechi — Longo — Malvezzi — Mameli — Manzoni — Marliani — Martinengo — Menabrea — Merini — Montanari — Monti — Natoli — Nazari — Nigra — Oldofredi — Oneto — Pallavicini I. — Pallavicini Trivulzio — Pamparato — Pandolfina — Panizza — Pareto — Pastore — Pepoli — Piraino — Porro — Prinetti — Prudente — Roncalli Vincenzo — Saluzzo — San Marzano — Scacchi — Scialoja — Sella — Simonetti — Taverna — Tornielli — Torremuzza — Trigona.

Compiutosi poi nel frattempo dell'appello il numero legale, e ripresa la discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili, vennero approvati senza grave contestazione gli ultimi due articoli della legge, 43 e 44, nei termini proposti d'accordo fra il R. Commissario e l'ufficio centrale, ed il complesso della legge riescì adottato alla maggioranza di 73 voti favorevoli e 10 contrari sopra 83 votanti.

Per difetto di numero la seduta di ieri della Camera dei Deputati venne sciolta alle ore tre; essendosi proceduto all'appello nominale, risultarono assenti i signori:

Abatemarco (in congedo) = Acquaviva = Airenti = Alfieri Carlo = Amari = Amicarelli = Andreucci = Arconati-Visconti = Arezzo = Argentino (in missione) = Asperti = Assanti = Atenolfi.

Basile-Basile = Bastogi = Battaglia-Avola (in cong.) = Beltrami Pietro = Beltrani Vito = Beretta = Bertani = Berti (ammalato) = Bertini = Betti = Biancheri = Bixio (in missione) = Bonaccorsi = Borsarelli = Bottero = Boyl = Bravi (in congedo) = Brignone = Brioschi = Brofferio = Bruno = Busacca (in congedo).

Cadolini = Cagnola = Cairoli = Calvi = Camerata-Scovazzo Francesco = Camerata-Scovazzo Lorenzo = Camerini = Camozzi (in congedo) = Campanella = Cannavina = Cardente = Carini = Cassinis = Castagnola (in missione) = Castellano = Castelli = Castromediano = Catucci = Cavour = Cedrelli = Cempini = Cepolla = Chiavès = Cialdini = Ciccone (in missione) = Cini = Cipriani = Cognata = Collacchioni = Colocci = Compagna = Conforti = Conti = Cordova = Corleo (in congedo) = Correnti = Corsi = Costa Oronzio (in congedo) = Cucchiari = Cuzzetti.

D'Ancona = Danzetta = D'Ayala = Deandreis = De Cesare = De Cesaris = De Franchis = Del Giudice = Della Croce = Del Re Giuseppe = Del Re Isidoro (in congedo) = De Pazzi = De Peppo (in congedo) = De Sanctis Giovanni = De Siervo = Di Martino = Dino = Di Sonnaz = D'Ondes-Reggio = Dorucci.

Fabricatore = Ferracciu = Ferrari = Finzi = Fraccacreta = Friscia (in congedo).

Galeotti = Gallozzi = Gallucci = Garibaldi = Garofano = Genero = Giacchi = Giordano = Giorgini = Giovio = Giuliani (in congedo) = Giunti = Grandi = Grassi (in congedo) = Grattoni = Gravina = Greco (in congedo) = Grella = Grixoni = Guerrazzi.

Imbriani (in congedo).

Jacampo = Jacini.

Lacaita = La Farina = La Marmora = La Masa = Lanza Ottavio = La Terza = Leo = Leonetti = Leopardi = Libertini = Lissoni = Longo = Luzi.

Maceri = Magaldi = Maggi = Maj = Majorana Benedetto = Majorana Salvatore = Mancini = Marchetti = Marcolini (in congedo) = Mari = Marsico = Massa = Massarani (in congedo) = Massari (in missione) = Massola = Matina = Mattei Felice = Mazza = Mazziotti (in congedo) = Mazzoni = Meloni-Baille = Menichetti = Mezzacapo = Miglietti = Minghelli-Vaini (in congedo) = Mongenet (in congedo) = Montella = Monzani = Morandini = Morelli Donato (in missione) = Morelli Giovanni = Moretti = Mosca = Mosciari = Muratori = Mureddu.

Napoletano = Nicotera = Ninchi = Nolli.

Oliva = Oytana.

Pace = Palomba = Panattoni (in congedo) = Pancaldo = Parenti = Paternostro = Pepoli = Pessina = Petitti-Bagliani = Pettinengo = Pezzani = Pica = Pinelli = Pirajno = Pironti = Pisanelli = Plutino = Polsinelli = Pugliese-Gian. (in congedo).

Raeli = Ranieri (in congedo) = Rapallo (in congedo) = Rattazzi = Reccagni = Restelli = Ribotti = Ricasoli Bettino = Ricasoli Vincenzo = Ricci Matteo = Ricciardi = Robecchi Giuseppe = Romano Liborio = Romeo Stefano (in missione) = Rorà = Rovera = Ruschi.

Sacchero = Saffi (in missione) = Salaris = Salvoni (in congedo) = San Donato = Sandonnini = Sanna-Sanna = Santocanale (in congedo) = Scalia = Scarabelli = Schininà = Scocchera = Scrugli = Sergardi = Serra = Sgariglia = Silvestrelli = Sineo = Sirtori (in missione) = Sinibaldi = Spaventa = Spinelli = Sprovieri = Stocco = Susani.

Tasca = Tenca = Testa = Tonelli = Tonello = Torelli = Toscanelli = Trezzi.

Ugoni.

Vacca = Valenti = Vanotti (in congedo) = Vecchi = Vegezzi Zaverio = Verdi = Villa (in congedo) = Viora = Vischi = Visconti-Venosta.

Zuppetta.

DIARIO

Il generale de Willisen presentò il 14 corrente a Sua Santità le lettere colle quali è accreditato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la Santa Sede.

Secondo il *Giornale di Verona* si assicura nei circoli viennesi che il Consiglio dell'Impero verrà riaperto nel prossimo maggio, e si spera che per quel termine saranno condotte a fine le trattative cogli Ungheresi, coi Croati e coi Transilvani in guisa che i deputati di quei Dominii potranno sedere coi loro colleghi del Reichsrath insieme ai rappresentanti delle provincie venete che la futura Dieta provinciale avrà scelto per rappresentarla presso il Governo centrale. Ad onta di qualche isolata insistenza, aggiunge il citato giornale, si assicura che il Ministero di Stato abbia respinto per sempre il progetto di una Cancelleria aulica lombardo-veneta, che risuscitava tempi troppo remoti e non poteva per nulla soddisfare nè ai bisogni del Governo, nè a quelli del Dominio austro-italiano.

Il signor de Bismark dichiarò alla seconda Camera di Prussia che nella questione polacca il Governo del Re Guglielmo non tiene politica russa, ma prussiana.

Le notizie della Polonia sembrano oggi sfavorevoli agl'insorti, quantunque altri dispacci parlino di nuovi successi ottenuti da loro contro i Russi.

Addì 11 corrente si celebrò a Pietroborgo in presenza dell'Imperatore e della Corte il matrimonio della principessa Maria Maximilianowna Romanowsky, duchessa di Leuchtemberg, col principe Luigi Guglielmo Augusto di Baden, fratello al granduca regnante. La principessa sposa nacque il 4 ottobre 1841, e lo sposo il 18 dicembre 1829.

Nella tornata della Dieta holsteinese del 9 corrente il deputato Wiggers di Rendsbourg propose di pregare il re di Danimarca duca d'Holstein che volesse far presentare agli Stati disegni di legge per l'introduzione della libertà della stampa; pel dritto di petizione e di associazione; per la soppressione o la modificazione delle leggi contro la libertà delle elezioni; e per l'abolizione delle prerogative che sono attribuite alle autorità amministrative dall'art. 8 della costituzione del ducato. Questo articolo contiene le condizioni seguenti: I tribunali del ducato d'Holstein non hanno il dritto di giudicare sulla legalità di un provvedimento preso dall'autorità amministrativa o dalla polizia. Qualunque persona lesa da un'ordinanza di tali autorità può rivolgersi all'autorità superiore, ma per ciò appunto deve valersi dell'ordinanza stessa contro cui si lagna finchè non intervenga una decisione ulteriore. L'articolo 8 della costituzione dà, come si scorge, alla polizia e alle autorità amministrative potere quasi assoluto, inconciliabile coi diritti costituzionali.

Le notizie di New York più recenti in via ordinaria non recano ancora alcun particolare intorno ai dispacci telegrafici che annunziavano il combattimento di Charleston dove i Confederati ruppero la crociera tenuta in quel porto dalle navi del Nord e tolsero almeno temporariamente il blocco. Trattasi ora di sapere se un'interruzione di blocco anche di sole 24 ore, come accadde appunto nel porto americano, si tragga dietro una nuova notificazione alle potenze e dia il diritto di comunicazione e d'importazione con esso porto per sessanta giorni. Il Governo della Gran Bretagna fu nella Camera dei Comuni interpellato in proposito dal deputato Bentinck, ma non ne abbiamo ancora la risposta. Intanto i giornali inglesi, quelli stessi che sono più favorevoli alla causa del Sud, come il *Times* e il *Morning Post*, si dichiarano contro i Confederati i quali pretendono che per averlo rotto un istante il blocco di Charleston sia tolto di dritto e di fatto.

Abbiamo stamane notizia d'importanti proposte state presentate o votate da varii Parlamenti. Alla seconda Camera del Congresso di Portogallo si propose l'abolizione dei maggioraschi, la Dieta di Stocolma si pronunziò per un sistema comune di monete, di pesi e di misure pei tre Reami scandinavi, e la Camera dei Principati Uniti di Moldavia e Valacchia ha votato l'istituzione di legazioni officiali presso le principali Corti di Europa. A questo proposito il telegramma aggiunge che malgrado i suoi sentimenti personali il governo, fedele osservatore dei trattati, giudicò di dover opporsi a somigliante voto che può creargli impacci diplomatici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Berlino, 19 febbraio.

Scrivono da Varsavia che fu pubblicato in quella città un proclama del Comitato rivoluzionario nel quale si proibisce agli operai e agli studenti al disotto dei 18 anni di abbandonare Varsavia, e si esorta gli abitanti ad evitare qualsiasi dimostrazione, soggiungendo che essi saranno prevenuti del momento in cui dovrà incominciare la sollevazione.

Nuova York, 7 febbraio.

Assicurasi che Butler sia stato nominato segretario di Stato per la guerra.

Londra, 19 febbraio.

La Banca abbassò lo sconto dal 5 al 4 0[0.
Consolidati 93.

Napoli, 19 febbraio.

Stanotte il principe Alfredo, quantunque ammalato di febbre maligna, partiva per Malta a bordo del *San Giorgio*.

Parigi, 19 febbraio.

Notizie di Borsa.
(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 10.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 75.
Consolid. inglesi 3 0[0 93.
Prestito italiano 1861 5 0[0 69 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 1211.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 375.
Id. id. Lombardo-Venete 586.
Id. id. Austriache 515.
Id. id. Romane 376.
Obbligazioni id. id. 247.

Alessandria, 19 febbraio.

Ismail è partito per Costantinopoli.

Londra, 20 febbraio.

Lord Ellenborough farà questa sera un'interpellanza sugli affari della Polonia e sulla convenzione russo-prussiana.

Costantinopoli, 20 febbraio.

L'affare delle armi è terminato: verrà reso il bastimento che era carico di piombo e di salnitro.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

20 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. della mattina in c. 69 95 69 85 70 10 69 90 69 80 — corso legale 69 90 — in liq. 69 95 95 85 80 80 75 75 75 95 90 85 82 1[2 80 pel 28 febbraio, 70 10 70 05 70 70 70 70 69 95 69 95 69 95 69 95 70 70 69 95 p. 31 marzo.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 19 febbraio 1863.
Consolidati 5 0[0, aperta a 69 85, chiusa a 69 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
NAZIONALE. Riposo.
ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *La cassietta d'le gioje.*
GERBINO (ore 7 1[2). *Accademia di prestigio data da G. Andreoletti.*
SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Santa Margherita da Cortona.* — ballo *Cristoforo Colombo.*

sua. L'amava di quell'amore dell'uomo maturo, che ha ancora tutta la foga della prima giovinezza ed ha già la tenacità della forza virile, quell'amore che è l'ultimo che occupi il cuore d'un uomo, perchè vi si incide profondo ed è eterno.

L'amava così da non avere più bene che con lei e per lei; l'amava da non lasciarla nelle braccia di un altro a costo anche di un delitto. L'amava, ed era ferocemente geloso. A questa scoperta impallidì; provò ad un punto e una vergogna di se stesso ed una rabbia contro quella creatura cinta di tanta freddezza, che pure aveva potuto accendere in lui, già provato nella battaglia della vita, un tanto ardore, così che la guardò un istante con espressione tanto niquitosa che s'ella l'avesse vista ne sarebbe impaurita, ma poi tosto un empito misto di tenerezza e di furiosa gioia lo assalì, perocchè sia un gran fatto, una tremenda ventura nella vita dell'uomo quella che un vero, profondo, appassionato amore ne invada l'anima ed il cuore.

Sua madre gli dirigeva giusto in quel punto una richiesta. Guido, oppresso dalla sua emozione, non seppe rispondere, balbettò alcune parole, e per celare il suo tanto turbamento non trovò altro mezzo migliore che quello di partirsi ratto.

Anna lo seguitò con uno sguardo d'inquietudine materna.

— Hai tu osservato? Diss'ella a Maria con voce commossa. Guido ha qualche cosa che lo tormenta.... forse un segreto dispiacere?

E Maria, levando il suo placido viso e coll'accento della più naturale tranquillità:

— Non istate a mettervi in mente di queste cose, Anna, che vi farete male senza una ragione al mondo. Il vostro occhio di madre è sempre pronto a vedere alcun male ed impaurirvi sul conto di Guido. Ancor io l'ho osservato bene e non ci ho visto nulla.

E intanto l'artista era corso a serrarsi nella sua camera e passeggiandovi in lungo e in largo a passi concitati, i pugni chiusi, la faccia contratta, esclamava con un impeto che metà era di sdegno, metà di contentezza:

— L'amo, l'amo, l'amo come un pazzo.

Si arrestò a mezzo la stanza sovraccolto ad un punto di bel nuovo da quel sospetto che aveva desto così subitamente la sua gelosia. Accostossi pianamente alla sua finestra, la quale guardava nella stessa strada in cui quella del salotto dove lavorava Maria. A quel balcone di prospetto, al quale aveva già visto muoversi una tendolina, vide appoggiata ai cristalli la faccia di un giovane che stava assorto contemplando innanzi a sè. Guido mandò una bestemmia e lasciò cadere un pugno sul davanzale della finestra.

— Ed ella lo amerebbe?.... Potrebbe amarlo mai? Si chiese cacciandosi disperatamente le mani nei capelli. Amarne un altro! Esser ad un altro.... Oh! E sentì due lagrime infuocate abbruciargli le occhiaie.

— Voglio sapere chi è quell'uomo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

MUNICIPIO DI TORINO

Essendo vacante l'impiego d'Ispettore sanitario di questo Municipio, si notifica che il medesimo verrà conferito previo concorso di titoli a chi presenterà le condizioni seguenti:

1. Laurea in medicina e chirurgia da tre anni conseguita in una delle Università del Regno.

2. Età dai 25 ai 40 anni.

3. Maggior istruzione di medicina pubblica e dei suoi attuali progressi mercè l'avanzamento delle scienze fisico-chimiche, comprovata da opere pubblicate su tale materia, o con attestati di studi particolari fatti in Italia od altrove su di questa parte accessoria della medicina.

4. Gli aspiranti dovranno inoltre essere regnicoli e godere i diritti civili.

I vantaggi annessi alla carica sono i seguenti:

I. Stipendio annuo di L. 3,000;

II. Aumento di due decimi del detto assegnamento dopo dieci anni di lodevole servizio senza che abbia avuto luogo promozione di grado od aumento di stipendio;

III. Pensione di riposo a termini del Regolamento per le pensioni degli impiegati municipali.

L'opera dell'Ispettore sanitario si raggira su quanto concerne la salubrità del suolo, delle abitazioni, delle scuole e dei luoghi pubblici della città; sulla salubrità degli alimenti e delle bevande; sulle industrie insalubri e pericolose; in una parola, su tutto quanto riguarda l'igiene pubblica; quindi l'Ispettore avrà la sorveglianza sulle acque, sui canali, sui mercati, sugli ammazzatoi, sul servizio necroscopico, ecc. ecc. Farà studi ed esami su quanto può essere nocivo alla salute pubblica, le analisi chimiche necessarie allo scoprimento delle alterazioni delle sostanze alimentari, e ne stenderà gli opportuni rapporti colle proposte credute vantaggiose, e concorrerà coi suoi consigli a quanto sarà richiesto pel pubblico bene in tempi di epidemia e di epizoozia.

Inoltre l'Ispettore sanitario è incaricato della formazione della statistica alimentare e necroscopica; delle visite degli Impiegati municipali, delle Guardie di polizia, del dazio e dei pompieri, per accertare la loro salute, robustezza ed attitudine al servizio, sia relativamente alla loro accettazione, che alla riforma e giubilazione; e finalmente avrà permanenza nell'uffizio civico in quelle ore del giorno da stabilirsi.

Le domande coi rispettivi documenti dovranno essere presentate, su carta bollata, al Municipio prima del termine del corrente mese, e la nomina si farà dalla Giunta municipale sopra la proposta d'una Commissione che sarà deputata ad esaminare i titoli dei concorrenti.

La nomina sarà quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale a tenore di legge.

Torino, 2 febbraio 1863. 64

Per la Giunta

Il Sindaco RORA' — Il Segretario FAVA.

OSPEDALE MAGGIORE
DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di S. Andrea

Si notifica che in seguito all'offerta dell'aumento del vigesimo fatta dal signor cavaliere Pietro Previde-Prato al prezzo di L. 64,650. a cui con atto del 30 spirante gennaio, rogato Leone, era stata deliberata la cascina *Crôsetta*, di ettari 30, 40, 55, (giornate 79, tav. 80), in territorio di Stroppiana, circondario di Vercelli, nelle regioni Grosetta e Raulone, sotto i numeri di mappa 5, 7, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 20 e 48 sezione C, 142, 147 e 149 sezione D, si procederà nel giorno di martedì, 3 prossimo mese di marzo, ad un secondo incanto pella vendita della stessa cascina, alle ore 10 antimeridiane nella solita sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale maggiore predetto.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 67,882 e centesimi 50, risultante dall'offerta del vigesimo ed il deliberamento s'intenderà definitivo qualunque sia il numero delle offerte.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del Pio Istituto.

Vercelli, 14 febbraio 1863.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale

53 Avv. PAOLO ALDA *Segr. capo.*

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
80 DI VENERIA REALE

Stanto la diserzione dell'Adunanza delli 18 corrente, l'Assemblea generale è rinnovata pel 27 corrente, a ore 6 di sera, nel solito locale delle Scuole Femminili, onde deliberare sulla ricostituzione della Società e sistema di servizio.

Veneria Reale, 19 febbraio 1863.

Il Presidente dell'Assemblea

D. BURZIO.

DA VENDERE
72 *in territorio Torinese*

Oltre a 200 PIANTE d'alto fusto in roveri, olmi, carpani, pioppi, ecc.

Recapito: piazza Castello, n. 22, piano 3.

DA VENDERE

CASA in Borgo S. Donato, del reddito netto di L. 6m. anche con more. — Recapito all'Ufficio dei notai Operti e Bonacossa, via Sant'Agostino, num. 1. 83

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

TAVOLA GENERALE
dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,
DEI COMUNI
E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA
FONDATA E DIRETTA
DA
VINCENZO ALIBERTI
Cavaliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all' Avvocato

ANTONIO CAUCINO
uno dei collaboratori della *Rivista.*

Un Volume di pagine 880 — L. 12.

(Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*).

76

REGNO D'ITALIA
REGIA SOTTOPREFETTURA DI CHIAVARI
Avviso di pronunciato deliberamento

Si notifica al pubblico che l'appalto delle opere di costruzione della strada carreggiabile nazionale da Varese-Ligure a Cento-Croci, di cui nell'avviso d'asta del 28 gennaio ultimo scorso, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di Ln. 18 80 per cento sul prezzo di perizia di Ln. 270,959 53, oltre a Ln. 9,010 47 non soggette a ribasso.

Il pubblico è perciò diffidato, che il termine utile ossia i fatali per presentare il ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 4 del mese di marzo prossimo venturo, spirato qual termine senza che sia stata presentata l'offerta del ribasso, il deliberamento s'intenderà definitivo.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla del certificato e del deposito prescritti col succitato avviso d'asta.

Chiavari, 16 febbraio 1863.

Il Segr. della Sotto-Prefettura

C. CROCCO.

---

74 *Presso* GIANINI E COMPAGNIA

in vendita presso i principali Librai

QUAL ESSER DEBBA LA CAPITALE DELL' ITALIA
ROMA O FIRENZE?
pel cav. CARLO CASATI.

MICCIE DA MINA
L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

DA VENDERE
3 *a pronti contanti o con more*

accettando anche in cambio per una parte altri stabili, sopratutto in Torino, una grande tenuta ricchissima di gelsi e di prati irrigui feracissimi, con boschi di primo ordine in essenze dolci e forti. — Dirigersi in Torino al signor Gio. Boasso, via Po, n. 42.

INCANTO VOLONTARIO

Avanti il sottoscritto segretario della giudicatura del mandamento di Canale, specialmente delegato dal tribunale di circondario d'Alba, alle ore 9 antimeridiane francesi del giorno 23 marzo prossimo futuro, in S. Stefano Roero, nella casa posta nella regione Gullino, di proprietà della minore signora Adele Conte del fu Domenico, domiciliata a Dronero, provvista di tutore nella persona del signor Domenico Conte suo avo paterno, e di protutore in quella del signor avvocato Paolo Giusto Giustetti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi immobili appartenenti alla medesima signora minore, situati in territorio di San Stefano Roero, divisi in sei lotti, in aumento del prezzo attribuito a cadun lotto, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in capitolato d'asta 30 or scaduto gennaio, del quale ognuno potrà averne visione in tutte le ore d'uffizio presso del segretario sottoscritto.

Canale, 13 febbraio 1863.

85 Baldassarre Vaye segr. del.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

DIZIONARIO
DI
IGIENE PUBBLICA
E DI
POLIZIA SANITARIA
Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 60.**

TAVOLE SINOTTICHE
DEL REGOLAMENTO
PER L'ESERCIZIO E LE EVOLUZIONI
della Fanteria di linea
PER
GIORGIO PAPURELLI

Scuola di Pelottone
» di Compagnia
» di Battaglione
Evoluzioni di linea

Quattro volumetti — L. 6.

Spedizione *franca* di porto contro *vaglia* postale.

N. 891. EDITTO.

Nel giorno 17 dicembre 1862 si è reso defunto in Bergamo senza testamento Jacob Michel, del furono Jacob ed Elisa Stephano, nato il 15 gennaio 1836 nel comune della Senna, provincia di Curdystan, nell'impero persiano, nubile, di professione interprete e negoziante di semente da bigatti.

Coloro quindi che credessero di potere muovere delle pretese contro l'eredità suddetta, vengono diffidati ad insinuare i loro crediti entro luglio prossimo venturo, a questa giudicatura, coll'avvertenza che in caso contrario l'eredità sarà rilasciata all'autorità giudiziaria estera ed alla persona da essa debitamente legittimata a riceverla in consegna.

Bergamo, dalla R. giudicatura del II mandamento, il 4 febbraio 1863.

Adami giudice

77 Rossi sost. segr.

---

88 **FALLIMENTO**

di Filippo Cormani fabbricante in bottoni in Vercelli.

Con sentenza del tribunale del circondario di Vercelli ff. di tribunale di commercio in data del 16 febbraio 1863, si dichiarava in istato di fallimento il già fabbricante in bottoni in questa città Filippo Cormani, si nominavano a sindaci provvisorii del fallimento il signor Luigi Badino e la ditta Momel e Treves di Vercelli, e si mandava a tutti i creditori del fallito, di comparire alle ore 10 antimeridiane del 5 prossimo venturo marzo avanti il signor giudice commissario Giovanni Pietro Battistini e nella sala delle udienze di questo tribunale di circondario per la nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 17 febbraio 1863.

Caron sost. segr.

89 **NEL FALLIMENTO**

di Giovanni Cavani già impresario di forniture militari e domiciliato in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi alle ditte Benedetto Canonico e Compagnia, e Luigi Reynero e Compagnia, sindaci definitivi, oppure alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Antonio Simonis alli 12 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti nei modi e termini prescritti dal codice di commercio.

Torino, 19 febbraio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

82 **NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.**

Con atto 16 corrente dell'usciere Chiarle, instante il signor Antonio Rosso residente in Torino ed elettivamente nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1, venne pignorata a mani della Piccola Casa della divina Provvidenza eretta in Torino, (detta Pia Opera del Cottolengo) ogni somma spettante al Gioanni Ignazio Bogino residente in Torino, quale legatario della defunta damigella Luigia Armand sino alla concorrente di L. 2107 35, interessi e spese, con citazione allo stesso Bogino a comparire nanti il signor giudice di questa città sezione Borgo Dora, alle ore 12 meridiane del 28 corrente, per li effetti di cui all'articolo 761 del vigente codice di procedura civile, essendosi tale atto notificato al suddetto Bogino a senso dell'articolo 61 del ridetto codice per essersi il medesimo reso di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 18 febbraio 1863.

Ramboslo proc.

81 **CITAZIONE.**

Con atto d'oggi dell'usciere Bartolomeo Savant sull'instanza della ditta F. Azzoni, Hughes e Shilton dimorante in Londra, ed in seguito a decreto presidenziale 14 corrente, venne citato l'avv. Giuseppe Bernardi in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire avanti il tribunale di commercio sedente in questa capitale, all'udienza fissa del 24 corrente mese, ore 2 pomeridiane, per la revoca di inibizioni coi danni e spese.

Torino, 19 febbraio 1863.

Leone Levi proc.

73 **NOTIFICAZIONE**

Ad instanza di Giuseppe Vanini, fu oggi notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, a Nicola Murith già domiciliato in Grugliasco ed ora d'incerti domicilio, residenza e dimora, la sentenza profferta dal giudice di Rivoli, in data 12 dicembre ultimo, che condannò lo stesso Murith al pagamento in favore dell'instante, della somma di lire 205 55 ed interessi e spese.

Torino, 19 febbraio 1863.

Belli sost. Tesio.

78 **INFORMAZIONI PER ASSENZA**

Con sentenza preparatoria del tribunale del circondario di Chiavari in data 14 febbraio corrente, sul ricorso di Solari Cecilia fu Bartolomeo moglie di Trabucco Giuseppe, domiciliata, residente e dimorante a Semorile comune di Zoaglio, fu ordinato che in contraddittorio del pubblico Ministero e dal signor giudice avvocato Luigi Urangia a tal uopo delegato, si assumano sommarie informazioni per constatare l'assenza dai Regii Stati di suddetto Trabucco Giuseppe fu Lazzaro, già domiciliato, residente e dimorante nel predetto luogo di Semorile circondario di Chiavari.

Chiavari, 16 febbraio 1863.

F. Questa sost. Garibaldi.

86 **CITAZIONE**

Sull'instanza di Rebaudengo Antonio residente in Cuneo, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, 8 gennaio 1863, vennero citati nel modo previsto dall'articolo 61 del codice di procedura civile, li Francesco Galvano ed Angelo Rebaudengo, già domiciliati e residenti in Cuneo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 12 febbraio 1863 dell'usciere Angelo Ajmasso, a comparire fra giorni 10 prossimi in via sommaria semplice nanti il ridetto tribunale, per ivi vedersi mandar procedere alla divisione dell'eredità morendo lasciata dalla Teresa Sampò rispettiva moglie e madre, apertasi in Cuneo.

Cuneo, 16 febbraio 1863.

Delfino Giacinto proc.

79 **DICHIARAZIONE D' ASSENZA**

Con provvedimento delli 14 corrente mese il tribunale del circondario di Chiavari dichiarò l'assenza del signor Perazzo Raffaele fu Giuseppe, domiciliato, residente e dimorante in ultimo luogo a Borzonasca, dipartito da detto luogo fino dal 1839; e ciò sulle instanze del sacerdote Marco Devoto fu dottore Antonio di detto luogo di Borzonasca.

Chiavari, 17 febbraio 1863.

F. Questa sost. Garibaldi.

40

PURGAZIONE DI STABILI.

Con decreto delli 26 prossimo passato gennaio dell'ill.mo signor presidente del circondario di Mondovì, venne deputato l'usciere presso detto tribunale Manfredi Sebastiano per eseguire le notificanze prescritte dall'articolo 2306 e successivi del codice di procedura civile, all'oggetto di purgare dai privilegi ed ipoteche li stabili di cui infra, posti sui territori di Briaglia, Vico, Niella-Tanaro e Castellino, nel circondario di Mondovì, acquistati per li signori canonico D. Ignazio Gallo di Mondovì, Picco sig. priore D. Giuseppe e Cuniberti signor Antonio di Briaglia, colli instrumenti 2 luglio 1860, ricevuto Sargiano e 4 marzo 1861 ricevuto Solaro, per il prezzo complessivo di L. 9556, dalli Rosso Teresa vedova Blengini, Blengini Francesca madre e figlia, e Berrone Andrea, residenti in Briaglia, cioè:

1. Le due case poste in Briaglia, coi beni tutti ad esse uniti, posti questi tanto sulle fini di Briaglia che di Vico e Niella-Tanaro, costituenti un solo corpo di coltivazione, della superficie di ett. 3, are 42, centiare 90 circa.

2. La casa posta sul territorio di Castellino, regione Vicino, con ala, sito, prato e vigna, il tutto unito, di ett. 1, are 52 circa, coerenti Francesco Gioanini a due parti e la strada vicinale.

3. Prato sulle stesse fini, regione ai Monti, di are 57 circa, con casaccia rovinata entrostante, coerenti le due strade ivi transitanti e la vedova Vignotto, per il prezzo di lire 8100 dalli signori can. Gallo e D. Giuseppe Picco.

4. Pezza alteno acquistata per il solo signor Cuniberti Antonio, al prezzo di lire 1450; e di cui all'instramento 2 luglio 1860 ricevuto Sargiano, posta in parte sul territorio di Niella, regione Icardo, e parte su quello di Vico, regione Marei, coerenti Badino Guglielmo a due parti ed Ellena Costanzo, di ett. 1, are 52 circa.

Gli instanti la purgazione offrono la distribuzione e pagamenti alli creditori tutti dalli venditori, sì e come verrà ordinato dal tribunale del circondario di Mondovì in apposito giudicio di graduazione del rispettivo prezzo d'acquisto in lire 9550 in totale, sotto deduzione delle spese instrumentarie di purgazione e graduazione a mente del di loro contratto.

Mondovì, 17 febbraio 1863.

P. Solaro proc.

87 **NOTIFICAZIONE.**

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo Gio. Battista Ghiotti in data 12 volgente febbraio venne notificato nel modo prescritto dall'art. 61 del Codice di procedura civile alli Luigi ed Adelgonda fratello e sorella Bertrand, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, quali coeredi beneficiati del loro fratello Melchiorre, non che al marito dell'ultima Gio. Battista Bertalot per la di lei autorizzazione e copia in forma esecutiva della sentenza 20 gennaio 1833 dell'ufficio mandamentale di Perosa, portante condanna di detto Melchiorre Bertrand al pagamento verso il signor Giuseppe Bertetti di Perosa della somma di L. 212 29 ed accessorii.

A. Varese proc. capo.

75 **GRADUAZIONE.**

Il signor cav. presidente del tribunale di questo circondario con suo decreto in data 12 gennaio ultimo scorso, sull'instanza della damigella Margherita Cornaglia di Carmagnola, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma di lire 3010, prezzo d'alcuni beni stabili stati espropriati contro il giudicio di concorso sul patrimonio e beni di Michele Cornaglia, e terzi possessori Anna ed Angela sorelle Toja, conte Leonardo Albertengo di Monasterolo, Cassino Lorenzo ed Antonio fratelli, Barbero Antonio, Patrone Vincenzo, Anna ed Angela fratello e sorelle, e Fantone Delfina moglie del signor Giuseppe Benza e mandò ingiungersi tutti li pretendenti aventi ragioni alla distribuzione di tal somma a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli fra il termine di giorni 30 delegando a giudice commesso il signor avv. Giuseppe Doro.

Pinerolo, 17 febbraio 1863.

Caus. capo Lamarchia.

84 **AUMENTO DI SESTO.**

Si rende noto che con atto ricevuto dal sottoscritto, delli 11 corrente febbraio il signor Roatta Alessandro fu Pietro, nato a Verzuolo e domiciliato a Piasco, si rese deliberatario dei singoli quattro lotti dei beni in territorio di Villanovetta, di proprietà delli signori medico Quirino Giacomo, Pietro, Margarita, Maddalena e Felicita, padre e figli Roatta da Verzuolo, tutti domiciliati a Torino;

Lotto		estim.		per offerte
Lotto 1	estim.	L. 4286 97	per offerte	L. 4660
» 2	»	» 846 09	»	» 920
» 3	»	» 821 60	»	» 832
» 4	»	» 520 38	»	» 531
Totale		L. 6475 04		L. 6943

Ch'unque pertanto voglia fare a ciascun lotto l'aumento del sesto, è avvertito che i fatali scadono con tutto il mezzodì del 26 stesso andante mese, e dovrà uniformarsi al disposto della legge.

Verzuolo, 14 febbraio 1863.

Not. Gius. Loquis segr. del.

Tip. G. Favale e Comp.